

Area Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

VARIANTE 1 AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)
“Attrezzature ed industrie insalubri”

adottata dal Comune di

BOLOGNA

con delibera del Consiglio Comunale OdG n. 140 del 15.05.2017

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell’art. 34, comma 6, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di
Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (VALSAT),
ai sensi dell’art. 5 della vigente L.R.20/2000.

Bologna, 22 novembre 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 69232 del 22.11.2017 – Fasc. 8.2.2.7/8/2017

INDICE:

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO
2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA
 - 2.1. La sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni
3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
 - 3.1. Premessa
 - 3.2. La valutazione della Valsat e degli esiti della consultazione
 - 3.3. Conclusioni

Allegati:

- A) Parere relativo al vincolo sismico;
- B) Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'articolo 30 della L.R. 20/00 e smi specifica che il Piano Operativo Comunale (POC) è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti. Inoltre al comma 4 dello stesso articolo è previsto che il POC programmi la contestuale realizzazione e completamento degli interventi di trasformazione e delle connesse dotazioni territoriali e infrastrutture per la mobilità.

Ai sensi dell'art. 34 comma 6 della LR n. 20/00 e smi, la Città Metropolitana può formulare riserve relativamente alle previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

1.1. CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Questa variante al POC nasce principalmente dall'esigenza di ampliare due strutture; pertanto al POC vigente, che comprende 12 interventi, ne vengono aggiunti due:

- 13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra: ampliamento della struttura Villa Ranuzzi per accogliere il trasferimento della struttura sanitaria Villa Bellombra, con la quale integrerà parte delle funzioni di servizio e costituirà un nuovo polo socio-sanitario privato convenzionato;
- 14 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria: realizzazione di nuovi spazi di accoglienza.

13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra: si propone l'ampliamento dell'attrezzatura esistente denominata Villa Ranuzzi, localizzata in ambito agricolo di rilievo paesaggistico n. 172, Quartiere Borgo Panigale-Reno, in via Casteldebole n. 12, riconosciuta come attrezzatura di proprietà privata ad uso pubblico "SOS - attrezzature socio-sanitarie". L'ampliamento, pari a circa 25.000 mq di superficie fondiaria e 36.000 mc (corrispondenti a circa 7.000 mq di Su), permetterà il trasferimento della struttura sanitaria di riabilitazione intensiva "Villa Bellombra", con attuale sede fuori porta San Mamolo. La contiguità delle Ville Ranuzzi e Bellombra consentirà di realizzare un nuovo polo sanitario privato convenzionato, con l'integrazione di funzioni di servizio (cucine, lavanderie, camera e servizi mortuari) e degli spazi aperti. Gli usi consentiti: (7b) servizi alla popolazione di livello sovralocale: scolastici (università escluse) ospedalieri e socio-sanitari. Non sono dovute dotazioni territoriali. La trasformazione urbanistica nell'area oggetto di POC è attuabile attraverso intervento diretto previa presentazione di atto unilaterale d'obbligo da trascrivere, con il vincolo ventennale all'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 45 del RUE vigente, e all'impegno di non richiedere ulteriori ampliamenti volumetrici delle strutture, che sarà sottoscritto dai legali rappresentanti di entrambe le strutture presenti nell'area dell'Attrezzatura. Infine, per la struttura di via Bellombra 24 si prevede che il mutamento di destinazione d'uso sia attuabile con titolo convenzionato, al fine di valutarne la sostenibilità e prevedere le misure per ridurre gli impatti urbanistici.

14 Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria: l'attrezzatura è sita in ambito storico, Quartiere Santo Stefano ed è classificata dal RUE: REL - spazi per il culto - attrezzature e spazi collettivi di interesse pubblico. L'area, di superficie pari a circa 1.660 mq, è collocata tra le vie Leandro Alberti e Clotilde Tambroni; nel lotto attuale si trovano una villa ed un piccolo edificio, entrambi classificati dal RUE come edifici di interesse documentale. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato sul lato sud-ovest del lotto per creare nuovi spazi di accoglienza. Si riconosce un Incremento del volume esistente di 435 mc (cui corrisponde una Su complessiva pari a circa 119 mq), nel rispetto della densità fondiaria media, come indicato dall'art. 60 del RUE. Gli usi consentiti sono: (7a) servizi alla popolazione di livello locale: scolastici (fino alla media inferiore), socio-sanitari, religiosi, oltre a Funzioni complementari quali la 1b: abitazioni collettive (collegi, conventi, studentati). Le dotazioni dovute saranno monetizzate.

La trasformazione urbanistica è attuabile attraverso intervento diretto previa presentazione di atto unilaterale d'obbligo da trascrivere, con il vincolo ventennale all'uso degli immobili, ai sensi dell'art. 45 del RUE vigente.

Le misure di sostenibilità di entrambi gli interventi descritte nelle rispettive schede di Valsat, sono parte integrante della variante al POC, da recepirsi in fase di progettazione dell'intervento, e costituiscono elemento di valutazione al fine del rilascio del titolo abilitativo.

1.2. CONTENUTI DEL PSC

L'intervento 13 - Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra ricade in "ambito agricolo di rilievo paesaggistico", per cui l'art. 30 del PSC indica: "Sono le parti del Territorio rurale nelle quali l'attività agricola è presente e integrata con il sistema ecologico e ambientale. In questi Ambiti sono presenti elementi e aree costitutivi della rete ecologica secondaria e testimonianze dell'assetto rurale storico, individuati come parte del Sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali. Obiettivi del PSC sono la salvaguardia dell'attività agricola ambientalmente sostenibile attraverso la promozione di una gestione attiva del territorio, la multifunzionalità delle aziende agricole, attività integrative del reddito agricolo, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi e per il tempo libero. Le modalità di intervento. Il RUE disciplinerà gli interventi edilizi necessari per conseguire gli obiettivi, con priorità per il riuso del patrimonio edilizio esistente. La nuova edificazione potrà riguardare esclusivamente i fondi delle aziende agricole con i requisiti di competitività e sostenibilità stabiliti dal Piano regionale di sviluppo rurale, da documentarsi con le modalità previste dalla normativa vigente. È comunque esclusa la possibilità di realizzare nuovi edifici ad uso abitativo su fondi agricoli che ne siano sprovvisti. Nello stabilire la disciplina di ogni Ambito, allo scopo di caratterizzarne l'identità rurale, il RUE terrà in considerazione le indicazioni contenute nelle schede normative di Situazione".

L'intervento 14 - Associazione Santa Maria – ricade in "ambito storico - quartiere giardino", per cui il PSC all'art. 27 prevede: "il mantenimento e miglioramento delle attuali condizioni di qualità abitativa e ambientale, attraverso la conferma delle funzioni abitative e la salvaguardia del tessuto storico secondo il suo principio insediativo. La disciplina delle destinazioni d'uso dovrà prevedere la conferma e, ove necessario, l'estensione dell'uso abitativo, contenendo processi estesi di terziarizzazione e garantendo la presenza di servizi pubblici di base e del commercio di prossimità. Gli interventi di carattere trasformativo dovranno avere un alto livello di qualità formale, con uso di linguaggi architettonici contemporanei adeguati al contesto, e operare per riqualificare gli ambienti di minor pregio, senza erodere lo spazio dei giardini e sostituendo gli edifici incongrui oggi eventualmente esistenti. (...) Gli interventi edilizi sugli immobili, sempre diretti e prioritariamente volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, saranno normati dal RUE, anche prevedendo possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti (esclusivamente se privi di valore storico, architettonico e ambientale, e a parità di volumi fuori terra esistenti). In tal caso, andranno regolate le posizioni nel lotto dei nuovi edifici, i loro affacci e le loro altezze in modo che i nuovi interventi non contraddicano il principio dell'insediamento storico, e in particolare il rapporto nel lotto tra edificio e spazio aperto, il rapporto tra lotto e strada, la bassa densità."

2. LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Condividendo la proposta e riconoscendo in termini generali la coerenza della variante 1 al POC con il PSC, si formulano di seguito le riserve relative alle previsioni della variante al Piano Operativo Comunale che necessitano di integrazioni o specificazioni, al fine di una più stretta rispondenza al PSC ed ai criteri di sostenibilità ambientale degli interventi in essa contenuta. In particolare, in considerazione delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto conclusivo dell'intervento 13 ad una ulteriore valutazione di quegli Enti competenti in materia ambientale, che hanno evidenziato temi non pienamente valutabili nella Valsat effettuata alla scala del POC.

2.1 RISERVA 1 - LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'INTERVENTO 13 - NUOVO POLO SOCIO SANITARIO RANUZZI-BELLOMBRA

Rispetto al nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, in considerazione della particolare sensibilità della funzione, si richiamano le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento ai temi dell'accessibilità, del rumore, dell'invarianza idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico.

Nello specifico, in relazione alla destinazione del comparto ad attrezzature socio sanitarie, è necessario garantire l'accessibilità all'area tramite un'efficiente connessione attraverso la mobilità pubblica su gomma, in termini di frequenza delle corse esistenti e di percorso agevole, sicuro e protetto tra il polo sanitario e le fermate, valutando la possibilità di prevedere una fermata dedicata o ravvicinata rispetto all'esistente. Anche il RUE, all'art. 45, pone in evidenza il tema dell'accessibilità, chiedendo il collegamento di tali attrezzature con la rete pedonale e ciclabile, la vicinanza alle fermate del mezzo pubblico ed un sufficiente numero di parcheggi, anche in lotti non direttamente confinanti, ma permanentemente asserviti con obbligo di pertinenzialità. Si chiede pertanto di integrare le condizioni di sostenibilità della Valsat con questi requisiti.

In merito alla accessibilità carrabile, come indicato dal AUSL, si ritiene opportuno verificare la possibilità di un ampliamento dell'accesso previsto sul lato sud di collegamento con via Guido Rossa.

Sul tema del rumore preme evidenziare la sensibilità dell'area in ragione della particolare collocazione, prossima a importanti infrastrutture stradali, come evidenziato da alcuni Enti competenti in materia ambientale. In particolare, come indicato da ARPAE - Sezione di Bologna, preliminarmente all'autorizzazione dell'intervento, sarà necessario verificare che la soluzione progettuale proposta non superi la prima classe acustica. Pertanto, sarà necessario integrare lo studio preliminare già fornito con elementi che manifestino la compatibilità acustica, per acquisire prima del rilascio del titolo autorizzativo, i pareri positivi degli Enti che hanno evidenziato criticità sul tema. Inoltre, rispetto allo scenario futuro, sarà opportuno prevedere un monitoraggio post opera, definendo in caso di superamento le misure di mitigazione conseguenti.

Rispetto al tema della sensibilità idraulica dell'area, si prende atto dell'obiettivo del 50% della superficie permeabile per la tutela delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio "pedecollinare e di pianura" di tipo B, di cui agli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP. Si prende inoltre atto del condizionamento del rilascio del permesso di costruire alla verifica del rischio idraulico ed alla adozione degli interventi eventualmente necessari per la sua riduzione. A questo si aggiunge la necessità di subordinare il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi all'ottenimento del parere idraulico, in relazione al tema dell'invarianza idraulica, come indicato dal Consorzio della Bonifica Renana.

Infine, in relazione al tema dell'elettromagnetismo connesso alla presenza di linee di alta e di media tensione, si dovrà prevedere che tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore non si sovrappongano alle DPA, da riportare negli elaborati progettuali. In particolare, si dovrà dimostrare nella planimetria l'esclusione dell'edificio e della sua area di pertinenza dalle fasce di rispetto delle DPA.

Sulla base delle considerazioni sulla **sostenibilità delle previsioni**, si formula la

RISERVA N. 1:

In considerazione della particolare sensibilità della funzione del nuovo polo socio sanitario, (intervento 13) richiamando le indicazioni espresse dagli Enti competenti in materia ambientale e della SAC, si chiede di recepire nella scheda di POC le condizioni puntualmente sopra richiamate sui temi della accessibilità con il servizio di trasporto pubblico, del rumore, della sensibilità idraulica, nonché dell'inquinamento elettromagnetico, come condizioni preordinate al rilascio del titolo autorizzativo.

2.2 RISERVA 2 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DELL'INTERVENTO 14 - ASSOCIAZIONE SANTA MARIA – MISSIONARIE DEL LAVORO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Per l'intervento sull'attrezzatura Associazione Santa Maria, poiché l'area è interessata dalla presenza di impianti di telefonia mobile a distanza minore di 200 m, si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa di settore vigente sui campi elettromagnetici ad alta frequenza. Si segnala inoltre che l'ambito interessato dall'intervento è classificato dal PSC e dal RUE come Attrezzatura, disciplinata dall'art 45 del RUE, che prevede norme specifiche sulla permeabilità dei suoli, gli usi ammissibili, le modalità degli interventi e la qualità architettonica. Infine, vista la presenza nell'ambito di un edificio classificato dal RUE come edificio storico-architettonico, si chiede di inserire nel POC le eventuali indicazioni progettuali atte a garantirne la tutela, rimandando alla disciplina specifica del RUE.

RISERVA N. 2:

Si segnala la necessità di verificare, in sede di autorizzazione del progetto, il rispetto dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità definiti dalla normativa per gli impianti di telefonia mobile. Si chiede inoltre di recepire la disciplina del RUE per le attrezzature come sopra specificato.

3. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3.1. PREMESSA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, in qualità di Autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale.

3.2. GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 5 comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati l'Azienda U.S.L. Città di Bologna, ARPAE, Autorità di Bacino del Reno, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e Servizio Area Reno e Po di Volano.

AUSL (parere del 304485 del 31/08/2017) esprime una valutazione generale di condivisione delle misure di sostenibilità indicate nella Valsat del POC, indispensabili nella valutazione al fine del rilascio del titolo abitativo.

Per quanto concerne il Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi – Bellombra si rilevano alcune criticità rispetto ai seguenti temi:

- **Mobilità:** l'ampiezza della strada di accesso pare limitata per i due sensi di circolazione, si chiede pertanto la verifica per un eventuale ampliamento della sede stradale per l'accesso sul lato sud di collegamento con via Guido Rossa;
Per quanto concerne il trasporto pubblico locale, la fermata è posta ad una distanza di m. 500 circa dalla struttura ed il percorso pedonale si presenta disagiata e carente di accorgimenti per la sicurezza dell'utente. Si segnala inoltre l'esigenza di realizzare una pista ciclabile che connetta l'esistente rete ciclabile e la Villa Ranuzzi;
- **Rumore:** si richiama la necessità di garantire il rispetto della classe acustica prevista per le strutture ospedaliere, garantendo anche le necessarie condizioni igienico edilizie dell'immobile in relazione alle destinazioni d'uso e garantendo anche il microclima dell'edificio in funzione delle aree di degenza;
- **Elettromagnetismo:** si rilevano nell'area presenza di linee di alta tensione e di media tensione, pertanto tutte le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore non si sovrappongono alle DPA, da riportare negli elaborati progettuali. Si evidenzia infine che la funzione sanitaria dell'edificio richiede particolare attenzione nella progettazione dell'edificio per minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici nei luoghi di degenza.

Rispetto all'Associazione S.M. - Missionarie del Lavoro classificato come edificio di culto, dal RUE, di cui si chiede un modesto ampliamento, si rileva che nel raggio di 200 m sono presenti impianti dedicati alla telefonia mobile che impongono un vincolo che appare garantito, tuttavia in sede di autorizzazione dovrà essere evidenziato il rispetto di tale fascia.

ARPAE (PG CM/56608/2017) esprime le seguenti osservazioni, valutazioni e prescrizioni:

Intervento 13 – Nuovo polo socio sanitario Ranuzzi-Bellombra, rileva criticità su 3 temi:

- **elettromagnetismo:** l'area è fortemente impattata dagli elettrodotti, di alta e media tensione, pertanto le zone con permanenza di persone superiore alle 4 ore ed il verde attrezzato dovranno essere posizionati fuori dalle pertinenze;
- **rischio idraulico:** si chiede di verificare la sostenibilità idraulica in considerazione dei vincoli presenti;
- **rumore:** l'area interessata dovrà essere classificata in classe acustica 1 con i limiti diurni pari a 50 db(A) e notturni 40 db(A). Data dalla vicinanza di importanti infrastrutture stradali si rileva una criticità acustica dell'area e ritiene non vi siano sufficienti elementi per valutare la componente rumore.

In considerazione di quanto espresso riteneva di non disporre di elementi sufficienti per esprimere un parere sulla compatibilità/sostenibilità ambientale dell'intervento 13.

A seguito dell'incontro tenutosi il 26 ottobre presso gli uffici di Arpae Sac finalizzato ad approfondire alcune questioni ambientali relative all'intervento 13, Arpae si è espressa con nota PG Cm 66055 del 08/11/2017, che integra quello precedentemente espresso a seguito di nuovo

materiale integrativo sul clima previsionale acustico, che ha fornito il comune di Bologna inviato con nota 391332 del 30/10/2017. Lo studio ritiene di perseguire la compatibilità acustica mediante soluzioni architettoniche che dovrebbero garantire un sostanziale rispetto dei limiti di classe I. In relazione alle soluzioni ipotizzate, si fa presente che, pur trattandosi di uno studio preliminare, essendo lo stesso volto a dimostrare la possibilità di rispettare la classe 1 in un contesto oggettivamente critico, avrebbe dovuto esplicitare almeno quei passaggi che dimostrano il guadagno dei livelli ottenuto dall'utilizzo delle soluzioni architettoniche adottate, sarebbe stato necessario tenere conto in qualche modo della sorgente sonora "Bologna FC 1909".

Sarebbe pertanto opportuno integrare tale studio preliminare acquisendo quegli elementi informativi succitati che consentono di rendere manifesta la conformità perseguita. Qualora tale evenienza non risulti perseguibile, occorre prevedere un percorso di verifica che permetta, attraverso monitoraggi acustici post-operam, di riscontrare nei fatti la correttezza delle mitigazioni acustiche ipotizzate quale che sia il progetto finale realizzato. Tale richiesta andrebbe a parere dello scrivente servizio, fatto presente sin nelle misure di sostenibilità. Naturalmente qualora gli esiti dei monitoraggi mettano in evidenza una difformità acustica rispetto ai limiti di classe 1, la porzione dell'involucro edilizio con presenza di degenze che presenta superamenti dovrà essere dotata di serramenti non apribili.

Intervento 14 - Associazione Santa Maria – Missionarie del Lavoro del Cuore Immacolato di Maria:

- dovrà essere verificata la presenza di eventuali serbatoi interrati e nel caso se ne rilevasse la presenza dovranno essere bonificati e rimossi eseguendo sondaggi al fine di escludere contaminazioni;
- si dovrà adeguare il progetto al rispetto della normativa in materia impatto campi elettromagnetici di alta frequenza per garantire gli obiettivi di qualità;
- in fase di cantierizzazione dovranno essere adottate tutte le misure per per il contenimento/abbattimento delle polveri.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici (parere del 17/05/2017) non rileva criticità, poiché le aree oggetto di variante sono definite "a bassa potenzialità archeologica", e sottolinea comunque la necessità di sottoporre i progetti ad autorizzazione in modo da sottoporre le aree ad indagini archeologiche preventive.

Atersir (PG Comune 326160 del 15/09/2017) esprime parere favorevole, rilevando che non pare si rendano necessari incrementi significativi e che eventuali potenziamenti delle dotazioni esistenti saranno a carico del richiedente.

Il Consorzio di Bonifica Renana (PG 303575 del 30/08/2017) esprime parere favorevole a condizione che venga esplicitato il tema dell'invarianza idraulica laddove non presente e che il rilascio delle autorizzazioni dei singoli interventi sia subordinato all'ottenimento del parere idraulico.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, terminato il 31/07/2017, è pervenuta un'osservazione presentata dal proponente dell'intervento 13, pg. 274139 del 26/07/2017 e successivamente ritirata con richiesta pervenuta il pg. 402803/2017.

In ottemperanza alla direttiva regionale DGR 2170 del 21/12/2015 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015", la **SAC di ARPAE** con nota Prot. n. 26770 del 17.11.2017, conservata agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 68221 del 17.11.2017, ha inviato lo schema di Parere Motivato che si allega, che esprime prescrizioni e considerazioni specifiche sui due interventi.

3.3. CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna esprime una **valutazione ambientale sulla Valsat, condizionata** al recepimento delle indicazioni puntualmente riportate nelle riserve, nel parere relativo al vincolo sismico, nonché alle prescrizioni ambientali indicate dagli Enti competenti e nello schema di parere motivato espresso dalla SAC di ARPAE.

In particolare, in considerazione del parere della SAC, delle soluzioni progettuali a volte contrastanti indicate dagli altri Enti ambientali sull'intervento 13, nonché delle modalità attuative dirette proposte dalla variante, si ritiene opportuno assoggettare il progetto finale dell'intervento ad una ulteriore espressione dei pareri di quegli Enti competenti in materia ambientale, che hanno evidenziato condizionamenti non pienamente verificabili nella Valsat effettuata alla scala del Piano operativo. L'attuazione dell'intervento dovrà quindi essere subordinata all'ottenimento di un positivo riscontro sui temi evidenziati nel presente documento.

Il Funzionario Tecnico
(Dott. Sabrina Massaia)

La Responsabile
U.O. Pianificazione Urbanistica
(Ing. Alice Savi)

Allegati:

- Parere relativo al vincolo sismico;
- Schema di decisione rilasciato da SAC di ARPAE.